In una lettera spedita a Umberto Ortolani
il commissario straordinario Greco diceva:
se la relazione vi va bene la mando a Rumor
Il controllo americano sui grandi affari

Dietro lo scandalo dell'Hotel au Lac
un valzer di faccendieri e di capitali esteri
La vicenda della Permindex e della Cmc
L'intreccio tra società e 007 di mezzo mondo

Quando all'Ente Eur decideva la P2

Storia di un giro di capitali Usa e di uomini dei «servizi»

Storie di affari e protezioni politiche internazionali. Un esempio su come funzionava l'Ente Eur: nel 1973 il commissario straordinario spediva a Umberto Ortolani (P2) la «relazione» biennale chiedendo il «via libera» per presentarla a Palazzo Chigi. Insomma, l'Italia del potere formale e lo Stato parallelo. Dalla storia del Centro mondiale commerciale (composto da 007 di mezzo mondo) allo scandalo dell'Hotel au Lac.

Immagine aerea del quartiere Eur

ANTONIO CIPRIANI

«Caro Umberto, eccoti, per il compiacente prosieguo come convenuto, un esemplare della edizione definitiva della Relazione restando inteso che la inoltrerò a Palazzo Chigi fra due giorni se non mi perverranno indicazioni in contrario. Prego naturalmente perché il documento rimanga in mani discrete ad evitarmi noie e beghe. Allego, per utile informativa anche del nostro amico, un "documento" testè pervenutomi dai sindacati e che ricalca stranamente la impostazione generale del contenuto della Relazione; ed in più due significative richieste rivolte all'Eur da cittadini Usa...».

Una lettera datata 23 novembre 1973, firmata da Eduardo Greco, ex presidente della Corte dei conti nominato sei mesi prima da Giulio Andreotti commissario straordinario dell'Ente Eur.

La missiva era invece indirizzata a un personaggio che da lì a qualche anno sarebbe diventato molto noto sulle pagine dei giornali, l'avvocato e imprenditore Umberto Ortolani, piduista. Un personaggio che, evidentemente, doveva rivestire un'enorme importanza anche in quel periodo, visto che Greco spediva prima a lui che al presidente del Consiglio la Relazione sull'Ente «inutile» che governava. Ma non solo, dal tono della lettera appare chiaro che la relazione sarebbe finita sul tavolo di Mariano Rumor, il dc che all'epoca sedeva a palazzo Chigi, solo con l'approvazione di Ortolani. È una vecchia usanza che attraversa la storia recente dell'Italia. Da una parte il potere ufficiale, dall'altra lo Stato parallelo, per anni rappresentato in Italia dalla P2.

Di piduisti in quel centro di potere che è sempre stato l'Ente Eur, ne circolavano molti. Per esempio un paio di consulenti di Greco, Giuseppe Battista e Walter Pelosi, entrambi iscritti alla loggia di Licio Gelli, hanno svolto anche negli anni successivi un ruolo importante nell'Italia delle vicende occulte. Battista, capo segreteria particolare del ministro Gaetano Stammati, fu coinvolto nel caso della supertangente Eni-Petronim, trattata proprio nel grattacielo dell'Eur. Una vicenda, quella della supertangente che è rimasta irrisolta, grazie all'apposizione di un segreto di Stato. Pelosi, invece, fu nominato da Francesco Cossiga direttore del Cesis (la struttura di coordinamento dei servizi segreti) in pieno sequestro Moro. Sostituì il prefetto Gaetano Napoletano, l'unico non piduista che era in quel 1978 ai vertici dei servizi segreti.

Un'attrazione forte, quella tra servizi segreti e Ente Eur, che affonda le proprie radici fin dagli anni Cinquanta, quando, per esempio, apparve sulla scena una misteriosa società a capitale internazionale, la Cmc (Centro mondiale commerciale) che, nella realtà, altro non era che la Permindex americana con un altro nome e gli stessi «sponsor» e possessori del capitale sociale. La Cmc era presieduta da Carlo D'Amelio, ministro della Real casa; la Permindex da Ferenc Nagy, ex primo ministro del governo ungherese filo hitleriano e anche membro del consiglio di amministrazione della Cmc. Ebbene, la Cmc-Permindex aveva addentellati nei servizi segreti americani e inglesi. Tanto che nel consiglio di amministrazione comparivano i nomi del maggiore Louis Mortimer Bloomfield, banchiere che lavorava per l'*intelligence* Usa e di Clay Shaw, uomo della Cia a Roma, indicato dal giudice di New Orleans Jim Garrison come uno dei mandanti dell'omicidio del presidente John Fitzgerald Kennedy.

Per fare l'Esposizione, dunque, l'Ente Eur aveva scelto un gruppo davvero particolare, indicato come «canale» attraverso il quale venivano finanziate le strutture di controllo e finanziamento delle strutture palesi e occulte anticomuniste in Italia al servizio della Cia a Roma. Che tipo di operazioni abbia messo in piedi in giro per l'Europa, con tanto di coperture ufficiali, la Permindex, si è saputo qualche anno dopo, nel 1967 a Parigi. Lo rivelò pubblicamente Charles De Gaulle, illustrando una nota dello Sdece che spiegava come la Permindex avesse finanziato l'Organisation armée secrète (Oas), che si batteva contro l'indipendenza dell'Algeria, e come avesse finanziato l'organizzazione degli attentati contro il presidente francese. In particolare emergeva il fatto che un passaggio di 200 mila dollari era avvenuto a Bruxelles e i soldi erano transitati dalla Permindex all'Oas sui conti della Banca del Credito internazionale svizzero.

Certo è che la storia del Centro mondiale commerciale all'Eur è davvero strana. Inizia con la costituzione della società nell'aprile del 1958 e termina con il fallimento, nel dicembre del 1964. Sei anni di attività, con grandi coperture politiche e militari, in una fase-chiave della storia italiana. Nel consiglio d'amministrazione, oltre al presidente, Carlo D'Amelio, c'erano un altro principe italiano con una buona storia di fascista alle spalle, Gutierez di Spadafora, latifondista siciliano con partecipazioni nei settori del petrolio e degli armamenti, Jan Slifka, uomo del gruppo Rotschild, Paul Jean De Dongo, ungherese residente a Montreal, Giuseppe Zigiotti, presidente dell'Associazione nazionale fascista della milizia, i fratelli Enrico e Georges Mantello. E quest'ultimo rappresenta il trait d'union tra Cmc, Permindex e altre società che hanno operato in quel periodo a ridosso dell'Ente Eur. Società a scatole cinesi, come la Ital-Japon, la Aciv e la Italo-American Hotel corporation; quest'ultima, presieduta da D'Amelio, aveva tra i fondatori Georges Mantello (socio di maggioranza) e Gaetano Rebecchini, figlio di Salvatore, sindaco dc della capitale. La Italo-American ha legato la sua sigla alla costruzione dell'«Hotel au Lac», uno degli scandali più grandi nella storia dell'Ente Eur. Laddove i piani prevedevano un teatro, l'Ente ideò un albergo ad anfiteatro di 40mila metri cubi. La società ne realizzò 200mila, scavalcando gli ostacoli legali, gli stop del Consiglio di Stato e persino un'inchiesta giudiziaria. Vincendo dunque ogni «contrarietà», fossero anche quelle legali, la società portò a termine l'«affare Hotel au Lac», anche se nel corso degli anni il pacchetto azionario sociale ha cambiato proprietari facendo il giro del mondo. Prima azionista di maggioranza era Mantello. Poi lo stesso, per conto però della Swiss african trading corporation, con sede in Monrovia. Quindi quasi la totalità delle azioni passò nelle mani della Banque de Credit International di Ginevra e la presidenza arrivò nelle mani di un israeliano, Emeric Csengeri. Ultimo padrone della società dell'«Hotel au Lac» fu la Grassetto. E la storia del grattacielo sul laghetto, è storia di oggi. Come è storia di oggi l'enorme potere che si cela ancora dietro gli affari dell'Ente Eur. Nonostante gli arresti che ne hanno decapitato il vertice.

L'INCHIESTA

Spinelli ai giudici «Fu appalto pulito»

L'ex commissario straordinario dell'Ente Eur, Francesco Spinelli respinge le accuse. L'ex sottosegretario, accusato di corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio, è stato ieri interrogato nell'ambito dell'inchiesta sull'assegnazione nel 1987 alla società «Nuova Fulgida» dell'appalto per la pulizia degli uffici dell'Ente Eur, previo pagamento di una tangente di 90 milioni di lire. Assistito dagli avvocati Giuseppe Gianzi e Domenico e Luca Marafioti, Spinelli, che per l'età ha ottenuto gli arresti domiciliari, ha negato d'aver rivelato ad Eva Ferruccio (che è latitante) ed a suo figlio Paolo Rota (detenuto a Regina Coeli) il limite di massimo ribasso che consentì loro di ottenere l'appalto in quanto titolari della «Fulgida». L'inchiesta coinvolge come imputato anche Fausto del Turco, fratello del segretario generale aggiunto della Cgil. Arrestato la scorsa settimana, Del Turco avrebbe fatto, secondo l'accusa, da mediatore nella vicenda. Nel corso dell' interrogatorio, come hanno riferito i difensori, «Spinelli ha anche ricordato che a compiere tutte le procedure per l' assegnazione dell'appalto è stata un' apposita commissione. Indovinare la cifra era abbastanza facile. Proprio in quella occasione la ditta giunta seconda sbagliò di poche lire» . Spinelli per il momento resta agli arresti domiciliari.

Hotel au Lac, un processo insabbiato

TERESA TRILLÒ

Un albergo trasformato in uffici. Un'area edificabile di quasi tre ettari nel mirino degli speculatori. «Hotel au Lac» e «M4», due storie dell'Ente Eur finite nelle aule dei tribunali. Due storie che hanno portato in carcere Silvano Cibò, attuale direttore generale dell'Ente, e all'incriminazione di Eduardo Greco, commissario straordinario dal 1973 al 1980. Tutti prosciolti in seguito dalla Corte di appello per interesse privato in atti d'ufficio, peculato e peculato per distrazione.

Due scandali scoppiati nel 1984 e trascinati nelle aule dei tribunali fino al maggio '89. Grazie a una correzione apportata sugli elaborati grafici messi a punti negli uffici dell'Ente e poi spediti in visione al Campidoglio, l'area dell'«Hotel au Lac» è diventato «zona alberghiera e uffici», invece di «zona alberghiera». La zona «M4», destinata dal piano regolatore a centro commerciale, ha invece rischiato di essere venduta al ministero delle finanze per 4 miliardi. Un'operazione tentata nel '78, quando l'Eur fu dichiarato inutile.

Due operazioni contestate duramente dal sostituto procuratore Giancarlo Armati che, nell'ottobre '88, quando dall'ufficio istruzione fu emessa la sentenza di proscioglimento dai reati, la impugnò, chiedendo alla Corte di appello il rinvio a giudizio di Silvano Cibò, Adolfo Gazzano, Giancarlo Grassetto, Eduardo Greco, Remo Orseri e Ettore Sacco.

Interessante leggere i motivi d'appello proposti dal pubblico ministero Armati.

Secondo il magistrato della procura «un esame critico degli elementi accertati conduce a formulare un chiaro giudizio di colpevolezza». L'«Hotel au Lac», sostiene, fu infatti trasformato in uffici in contrasto con il piano particolareggiato del Comune che voleva invece conservare e salvaguardare l'Eur, impedendo ulteriori insediamenti di grandi complessi amministrativi, sia pubblici, sia privati. «Orbene, tale situazione era perfettamente a conoscenza degli amministratori dell'Eur». Puntualizza, inoltre il giudice, che il cambio di destinazione d'uso e l'accordo sul prezzo, due miliardi, fu sottoposto all'esame del Comitato tecnico scientifico, eledendo il giudizio delle commissioni stime ed edilizia, solo quando l'accordo era già raggiunto. Una scelta «finalizzata a non creare contrasti e ostacoli al buon esito dell'operazione e dimostrativa del vero interesse privato che muoveva gli amministratori».

Il progetto di vendere l'area «M4» fu inserito nel bilancio del 1979. In precedenza, l'Ente aveva sempre rifiutato di cedere il fazzoletto di terra al ministero delle Finanze, nonostante le pressioni della Presidenza del consiglio. Ma poi cambiò idea. Il commissario Greco, nel '78, chiese un parere alla Presidenza del consiglio, che disse no alla vendita dell'area, essendo l'Ente in liquidazione. Ma la lettera di risposta, ricevuta da Cibò il 15 dicembre, venne protocollata solo un mese dopo, il 16 gennaio 1976. A bilancio già stilato.

Commissione sanità, oggi incarichi rinnovati per 53 amministratori

La Quercia contro le nomine Usl «Eletti a 6 mesi, ci staranno anni»

Oggi, nonostante l'opposizione del Pds, la commissione regionale della Sanità, procede alla nomina, o al rinnovo, dei 53 amministratori straordinari delle Usl. Poche le bocciature previste, quelle chieste dalla Quercia, e relative a nove Usl. Sulle nomine, tuttavia, il Pds si chiede se «in tempi di riforme annunciate» e di auspicabili riduzioni, «abbia senso» riassegnare incarichi e relativi stipendi.

TOMMASO VERGA

Dovevano durare in carica sei mesi, il decreto del ministro della Sanità ha prorogato l'incarico, ma ora, almeno per alcuni, il mandato davvero sarebbe giunto al termine: stamattina, è il primo punto all'ordine del giorno, la commissione regionale affronterà il nodo del rinnovo delle nomine dei 53 amministratori straordinari delle Usl. La riunione sarà introdotta da Antonio Signore, socialista, assessore alla Sanità, che riferirà degli orientamenti in merito assunti dalla giunta della Pisana. Per la quale, stando ad alcuni pronunciamenti, al termine dei lavori il panorama delle nomine risulterà sostanzialmente uguale a quello conosciuto, salvo qualche «bocciatura» che non dovrebbe raggiungere le dita di una mano.

Contro questa tendenza dell'esecutivo già si erano pronunciati il Tribunale dei diritti del malato e Cgil, Cisl, Uil, secondo i quali alcuni amministratori straordinari vanno sostituiti, almeno quelli, si direbbe, sul conto dei quali i giudizi negativi sono coincidenti. Ieri è arrivato, dagli inattesi contenuti, il parere di Francesco Maselli, dc, presidente della commissione, secondo il quale per le nomine va seguito «il criterio portante della professionalità e della competenza». Minacciosa la conclusione: «verificheremo se la giunta ha recepito nelle sue scelte i suggerimenti della commissione sanità, dopodiché ciascuno tirerà le conclusioni e si assumerà le proprie responsabilità».

Anche il Pds ha espresso la sua opinione in una conferenza stampa. Intanto, il partito della Quercia chiede che si accerti, preliminarmente alle nomine, la reale operatività degli amministratori straordinari nominati un anno fa «affinché le conferme, possibili, si possano basare su concreti elementi di fatto» (va ricordato che la Quercia, all'epoca, si era espressa contro alcuni «tecnici» non ritenuti in possesso dei requisiti di managerialità richiesti dalla legge). Conclusione: per nove «commissari» di altrettante Usl del Lazio andrebbe esclusa la possibilità di una riconferma alla luce dell'esperienza svolta. Sul loro conto, i dirigenti della federazione regionale hanno detto di aver inviato alla giunta della Pisana un *dossier*, nel quale sono contenuti i motivi che ne imporrebbero la sostituzione: su alcuni il Pds non transige: «sono da mandare a casa». Oltretutto, sul conto di Paolo Loreti (Rm5), Aldo Balucani (Rm8) e Giulio Marinelli (Rm34) – i primi tre della lista – aveva approvato una «mozione di sfiducia» la stessa commissione sanità regionale. «Pollice verso» inoltre per i vertici uscenti delle Usl Rm 2, 11, 29, 33, 35 e Vt3.

Ma ha senso procedere alla nomina degli amministratori straordinari secondo un metodo e uno schema che prescindono dal momento transitorio che riguarda la sanità del Lazio, quando si sta procedendo alla riduzione del numero delle Usl e al contemporaneo accorpamento, mentre è prossima a concludersi la discussione sul riequilibrio tra presenza pubblica e privata, compreso il convenzionamento e la chiusura degli ospedali con i posti-letto di numero inferiore allo standard?

Secondo il Pds queste nomine, «per assurdo», potrebbero sottendere la mira di trasformare poi gli amministratori straordinari in direttori generali delle stesse Usl riformate e «riazzonate»: cosa «che rifiutiamo – ha aggiunto il consigliere Umberto Cerri – senza una verifica preventiva e profonda dei criteri di valutazione».

Durante l'incontro di ieri, i rappresentanti della Quercia hanno annunciato di aver chiesto la proroga di un mese dei termini per la distribuzione dei «bollini» sanitari e per il cambio del medico di famiglia, a causa della confusione che si registra in tutte le Usl.

Prevista astensione dal lavoro per lunedì 18

Policlinico, 700 tecnici pronti allo sciopero

700 tecnici di laboratori e analisi del Policlinico Umberto I hanno proclamato uno sciopero di 15 giorni che da lunedì metterà in forse l'attività dell'ospedale. Motivo dell'astensione dal lavoro la «non riqualificazione dei tecnici-laureati» assunti con particolari mansioni e poi passati negli anni a incarichi superiori, spesso a quello medico, senza esservi però equiparati sotto i profili normativo e economico.

Circa 700 tecnici laureati del policlinico universitario Umberto I di Roma si asterranno dal lavoro a partire da lunedì 18 gennaio, per un periodo previsto di almeno 15 giorni, «per protestare - informa un comunicato dell'organizzazione di categoria - contro le prevaricazioni, l'utilizzo improprio delle loro prestazioni e contro le ingiuste disposizioni normative e regolamentari che penalizzano l'intera categoria». Il rappresentante sindacale, Maurizio Taurino, ha affermato, in una dichiarazione, che «se il rettore non accetterà le richieste, l'attività del Policlinico si bloccherà in maniera pressoché totale». Il titolo di «tecnico laureato - ha spiegato Taurino - non corrisponde infatti più al ruolo effettivamente svolto da queste persone all'interno della facoltà». «La qualifica - ha poi precisato - era stata creata nel 1961 per sopperire alle esigenze degli istituti universitari dotati di attrezzature di particolare complessità. A partire dal 1980 però, ai tecnici laureati è stata concesso di partecipare ai concorsi di idoneità per professore associato di ruolo. Tutti i tecnici laureati di allora passarono così alla funzione di docenti e rimase libera una grande quantità di posti, proprio nel momento in cui non era più possibile accedere alla qualifica di ricercatore o a quella di assistente universitario.

«Da allora - ha chiarito Taurino - il posto di tecnico laureato viene preso come fosse l'alternativa a quello di ricercatore e assistente: chi lo vince non opera cioè come tecnico specializzato, bensì come medico e ricercatore ospedaliero, solo che continua a non avere legalemte diritto a svolgere questo tipo di mestiere, per cui non è assolutamente tutelato». I reparti più importanti del Policlinico Umberto I, l'ospedale più grande della capitale, sono pieni, secondo Taurino, di tecnici laureati: «È così ad esempio in rianimazione dove su otto medici sei sono tecnici laureati, o in cardiochiurugia, dove 10 medici su 12 hanno solo la qualifica di tecnici, o nel centro trapianti, dove 7 dei 10 dottori hanno questa qualifica». «A questo punto -ha concluso Taurino - chiediamo giustizia, ovvero un riconoscimento del nostro ruolo effettivo e una equiparazione alla qualifica di assistenti e ricercatori ordinari. In caso contrario sciopereremo e senza la precettazione l'ospedale si fermerà». □G.C.

AGENDA

Ieri minima 2 massima 14

Oggi il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 17,02

TACCUINO

Seminario di storia. «Identità nazionali ed equilibri regionali nel mondo contemporaneo». Ciclo di incontri organizzato dall'Itc «Ferdinando Magellano» di Ostia Lido (tel. 56.72.312) e curato da Niccolò Cecchi, Marco Galeazzi, Angela Nava e Floriana Orsini. Il primo incontro si è avuto martedì con il prof. Filippo Coccia. Secondo appuntamento oggi ore 16, presso la sede di Via Adolfo Cozza 7: il prof. Giorgio Israel interverrà su «L'antisemitismo oggi». Il terzo incontro è in programma per il 17 febbraio.

Il sogno e i suoi messaggi. Tema dell'incontro in programma oggi, ore 20, presso la Gay House «Ompo's» di Via Ghiberti 8/b (Testaccio). Interverranno Maurizio Palomba e Oliviero Rossi.

Corso di lingua araba. L'associazione Nord/sud (via Sebino 43/a) organizza nuovi corsi di lingua e cultura araba, che avranno inizio a fine gennaio. Per informazioni e iscrizioni telefonare all'85.54.476 (martedì e giovedì 18.30-20.30).

MOSTRE

Giorgio de Chirico. Opere dal primo decennio del secolo fino al 1978, anno della scomparsa dell'artista. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario 10-21, martedì chiuso. Fino all'8 febbraio.

La collezione Boncompagni Ludovisi. «Algardi, Bernini e la fortuna dell'antico». 380 pezzi completamente restaurati. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile '93.

Il mondo di Snoopy. Disegni, documentari, filmati e abiti di famosi stilisti per raccontare l'universo del celebre personaggio di Schulz. Spazio Flaminio, via Flaminia 80. Orario 9.30-13 e 15.30-19.30; sabato 9.30-23.30; domenica 9.30-21. Fino al 17 gennaio '93.

La civiltà del Fiume Giallo. I tesori dello Shanxi dalla preistoria all'epoca Ming. Salone delle Fontane, piazzale Ciro il Grande-Eur. Orario 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Ingresso lire 12.000, ridotti 8.000. Fino al 16 maggio.

Nuevo Mundo. Dipinti, sculture amerinde , documenti e mappe della evangelizzazione dell'America Latina ad iniziare dal 1492. Braccio di Carlo Magno, colonnato di S. Pietro (a sinistra). Orario 10-19, mercoledì chiuso. Fino al 23 maggio.

La seduzione da Boucher a Warhol. Dipinti ed opere di famosi fotografi sul tema. Accademia Valentino, piazza Mignanelli 23. Orario 11-20, sabato 11-23. Fino al 14 febbraio.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso: i nuovi numeri della Federazione romana del Pds sono i seguenti 6711325-6711326-6711267-6711268 ingresso provvisorio via delle Botteghe Oscure, 4.

Avviso: è convocata per oggi alle ore 17.30 in via Botteghe Oscure la riunione del coordinamento dei centri per i diritti.

Avviso: domani alle ore 15.00 in Direzione (via delle Botteghe Oscure, 4), riunione del gruppo di lavoro sulla casa (M. Schina, L. Cosentino, E. Montino).

Avviso: Direzione federale sabato ore 9.30 in Direzione. Odg: «L'iniziativa del Pds nella ripresa politica». Sono invitati i consiglieri comunali e i segretari delle Unioni circoscrizionali.

Avviso: attivo dei segretari di sezione e dei segretari Unioni circoscrizionali giovedì 21 ore 17.30, V piano della Direzione (via Botteghe Oscure, 4). Odg: «L'iniziativa del Pds per una svolta politica a Roma e nel paese». Relazione Carlo Leoni; interviene Davide Visani della Segreteria nazionale.

Avviso: lunedì 18 alle ore 17.30 presso la Federazione romana (via Botteghe Oscure, 4) riunione su: «Urgenze, vertenze, problemi della periferia ed estrema periferia» (M. Pompili, M. Schina).

Avviso tesseramento: al 15 gennaio 1993 è fissato il rilevamento conclusivo del tesseramento '92, pertanto le Unioni circoscrizionali e le sezioni che per qualsiasi motivo non abbiano consegnato in Federazione tutti i cartellini '92 lo debbono fare inderogabilmente entro tale data. Sollecitiamo inoltre anche la consegna dei cartellini '93 delle tessere sinora aggiornate.

Avviso: oggi alle ore 10.00 c/o Federazione (via Botteghe Oscure, 4) riunione del gruppo di lavoro sul programma: «Verso la conferenza cittadina lavoratrici e lavoratori».

Avviso urgente: si comunica che la conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori prevista per il 29 e 30 gennaio è stata rinviata al e 6 febbraio.

Convegno delle sez. aziendali: oggi ore 16.30 presso Casa della cultura (Lgo Arenula, 26) (Progetto Giustizia, circoli Pds Ipzs, Enel, Terziario, Fiorucci, Pds di Roma). «Riforma e democrazia nei luoghi di lavoro. Chi rappresenta i lavoratori?» (Ghezzi, D'Antona, Grandi, Pedò, Ventura, Lombardo).

Sez. Acotral: oggi ore 15.30 sez. Porta S. Giovanni (via La Spezia, 79) attivo su «Manovra economica e i trasporti» con A. Rosati.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Castelli: Area di ricerca ore 13.00 riunione su questioni economiche (Margheri).

Federazione Frosinone: Alatri ore 18.00 Unione comunale (Mazzocchi).

Federazione Latina: in Federazione ore 16 riunione Gruppo provinciale e coordinamento su programma (Di Resta).

Federazione Tivoli: Ponzano ore 20.30 assemblea elezioni comunali (Fraticelli).

Circolo Aziendale **Pds-Acotral**

ATTIVO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI

«Le conseguenze della manovra finanziaria del Governo, nei trasporti, sul lavoro e sul sistema dei servizi nel Lazio»

Oggi 14 gennaio - ore 15.30
nei locali della Sezione P.ta S. Giovanni
via La Spezia n. 79 - Roma

Al dibattito interverranno:

Franco Mariani - Paolo Brutti
Franco Cervi - Esterino Montino
Antonio Rosati

Cooperativa Soci de l'Unità
Sezione di Torre Spaccata

Venerdì 15 gennaio ore 18
nei locali della Sezione Pds
in via E. Canori Mora, 7

presentazione del libro:

«I programmi che hanno cambiato l'Italia - Quarant'anni di televisione»

di Walter Veltroni

sarà presente l'autore

Interverrà **Elisabetta Di Prisco**
Presidente della Coop Soci